

RAPPORTO SIPE

RELAZIONE PRELIMINARE DELL'ESPERTO

AW RICHARD SIPE

SOMMARIO

INTRODUZIONE 1

BACKGROUND/ESPERIENZA/RICERCA 1

**PRIMA FASE: L'INTERFACCIA PSICHIATRIA/PSICOLOGIA E I
PROBLEMI DEI CHIERI CATTOLICI 5**

SECONDA FASE: L'AVVENTO DELLE LEGGI DI RENDICONTAZIONE 6

**TERZA FASE: LA FUSIONE TRA PSICHIATRIA/PSICOLOGIA
E L'APERTURA DEI CENTRI DI CURA CATTOLICI 7**

**QUARTA FASE: VITTIME DI
ABUSI SESSUALI SACERDOTI/RISPOSTA DEI VESCOVI 10**

QUINTA FASE: VIOLAZIONE DEL SISTEMA SEGRETO 12

IL DANNO ALLE VITTIME DI ABUSI SESSUALI SACERDOTI/RELIGIOSI 13

**COMPONENTI DEL SISTEMA SEGRETO--ATTIVITÀ SESSUALE
DI SACERDOTI PUBBLICAMENTE CELIBATI E RELIGIOSI 15**

**OBBLIGHI, RESPONSABILITÀ E NEGLIGENZA
DEI VARI IMPUTATI 19**

DIOCESI DI DALLAS 22

VICARIATO MILITARE 23

RAY K. MCNAMARA, PH.D. 23

OSSERVAZIONI SUL CASO DI FR. WILLIAM HUGHES 25

OSSERVAZIONI SUL CASO DI FR. ROBERT R. PEEBLES, JR. 27

OSSERVAZIONI SUL CASO DI RUDOLPH KOS 30

CONCLUSIONE 32

INTRODUZIONE

1. Mi chiamo AW Richard Sipe. Sono uno psicoterapeuta e assistente psichiatra nello stato del Maryland. Ho professato monaco benedettino nel 1953 e ordinato sacerdote cattolico romano nel 1959. Mi sono ritirato dalla vita religiosa e dal sacerdozio con il permesso di Roma nel 1970. Ho trascorso 37 anni come consigliere, psicoterapeuta e insegnante di chierici cattolici e un consulente e psicoterapeuta per laici cattolici con una storia di coinvolgimento sessuale con sacerdoti e religiosi cattolici.

2. Mi è stato chiesto di esaminare numerosi documenti e deposizioni nei casi designati: John Doe I vs. Diocesi cattolica romana di Dallas, et al, Causa n. 93—09441-G, John Doe II e III vs. Diocesi cattolica romana di Dallas, et al, Causa n. 94-07864-G, John Doe IV contro Diocesi cattolica romana di Dallas, et al, Causa n. 94-10091-G, John Doe I-XI v. Rudolph Kos, et al , Causa n. 93-05258-G, e Jane Doe I contro Diocesi cattolica romana di Dallas, et al, Causa n. 94-07865-G. Questi documenti e deposizioni hanno incluso i fascicoli personali di p. Robert R. Peebles, Jr., p. William Hughes e p. Rodolfo Kos; il dossier di laicizzazione di p. Peebles; cartelle cliniche riguardanti p. Peebles e p. Kos; e numerosi documenti e deposizioni, comprese le deposizioni dei ricorrenti, delle loro famiglie e di altri in questi casi. Come risultato della mia revisione dei documenti di base e della scoperta; e il mio background, formazione, esperienza e ricerca, sono arrivato a una serie di opinioni che sono delineate in questo rapporto riguardo alle varie parti in questi casi. Capisco che la scoperta, soprattutto per quanto riguarda la Conferenza Episcopale e il Vicariato Militare/AMS, non sia completa. Tuttavia, mi è stato chiesto di presentare una relazione preliminare delle mie opinioni e conclusioni sulla base delle informazioni a mia disposizione in questo momento.

BACKGROUND/ESPERIENZA/RICERCA

3. Dopo essere stato ordinato sacerdote nel 1959, il mio primo incarico è stato come insegnante e consigliere in un liceo parrocchiale. Questo incarico è stato la mia prima introduzione alla vita parrocchiale e al mondo segreto dell'attività sessuale da parte di alcuni sacerdoti e religiosi cattolici nonostante i voti di celibato e castità. Sono venuta subito a conoscenza dell'attività sessuale di sacerdoti e religiosi sia con minori che con adulti. Questa rivelazione a me di un sistema segreto che nasconde la mancanza di pratica del celibato tra alcuni sacerdoti e religiosi cattolici ha stimolato il mio interesse nel consigliare sacerdoti e religiosi cattolici. Il mio lavoro e la mia ricerca—che continua fino ai giorni nostri—si sono estesi fino a includere la pratica celibi/sessuale dei sacerdoti cattolici e il suo effetto su laici adulti e bambini. Questa ricerca, esperienza e osservazione costituiscono la base per le mie opinioni in questi casi.4.

5. Dal 1965 al 1967 ho ricevuto una borsa di studio per studiare consulenza e psicoterapia di sacerdoti e religiosi cattolici al Seton Psychiatric Institute, un ospedale di proprietà e gestione cattolica a Baltimora, nel Maryland. Il Seton Psychiatric Institute è stato fondato nel 1844 ed era la principale struttura di salute mentale negli Stati Uniti per il trattamento di sacerdoti e religiosi cattolici. Migliaia di sacerdoti e religiosi provenienti da tutti gli Stati Uniti sono stati indirizzati dai loro vescovi o superiori religiosi per il trattamento al Seton Institute per vari problemi psichiatrici.

6. Nel 1967 fui assunto al Seton Institute per dirigere il Dipartimento dei servizi familiari. Ho ricoperto questa posizione fino al 1970 quando sono andato in pensione. Dal 1965 al 1970 sono stato coinvolto in conferenze di accoglienza riguardanti ogni nuovo paziente, inclusi numerosi sacerdoti e religiosi cattolici che sono stati indirizzati a Seton per evitare procedimenti penali per coinvolgimento sessuale con minori. Seton ha chiuso nel 1972.

7. All'inizio degli anni '50, la St. John's University, Collegeville, Minnesota fondò il suo Institute for Mental Health. Questo istituto ha riunito importanti psicologi, psichiatri, psicoanalisti e clero cattolico provenienti da tutti gli Stati Uniti e, infine, da nove paesi stranieri. Sono stato Direttore Esecutivo dell'Istituto dal 1 settembre 1965 al 30 agosto 1969 (accessorio alla mia borsa di studio e impiego a Seton). Ho trascorso 4-10 giorni al mese al St. John s. Oltre a 4-5 settimane ogni estate laboratori di supervisione. Durante questo periodo sono stato anche nominato direttore del personale di una comunità religiosa di 350 membri. St. John s era la principale struttura cattolica negli Stati Uniti per promuovere l'interazione tra psichiatria e clero. Ns. John's sponsorizzava numerosi programmi di una settimana ogni anno che coinvolgevano sei psichiatri e 40 sacerdoti di tutte le fedi, anche se la maggior parte erano sacerdoti e vescovi cattolici. Le dimensioni psicoanalitiche dei problemi che coinvolgono il clero sono state spesso discusse in dettaglio. Anche le questioni relative al coinvolgimento sessuale del clero cattolico con i minori sono state un argomento di conversazione in questi programmi settimanali, specialmente durante le conferenze del personale in cui i medici hanno condiviso le loro esperienze e casi clinici.

8. Ho insegnato in tre seminari maggiori cattolici, uno dei quali è un seminario pontificio, dal 1° settembre 1967 al 30 giugno 1984. Continuo a tenere conferenze su come ottenere la pratica del celibato nei seminari cattolici, più recentemente dal Dal 7 al 22 gennaio 1996. Nell'aprile 1996 ho pubblicato un manuale per coloro che desiderano praticare uno stile di vita celibe: Celibato: un modo di amare, vivere e servire. 9. Sono stato associato a una serie di strutture terapeutiche diverse dalla Fondazione Menninger e dall'ospedale psichiatrico di Seton. Questi includono il servizio nel consiglio di amministrazione del St. Luke Institute dal 1986 al 1988, dove sia p. Rudy Kos e p. Robert Peebles sono stati valutati; Taylor Manor Hospital dove ho fatto parte del comitato consultivo; e il North Baltimore Mental Health Center dove ho prestato servizio nello staff.

10. Ho un incarico presso la John's Hopkins University Medical School, Dipartimento di Psichiatria, come istruttore (part-time) dal 1972 ad oggi.

11. Ho tenuto conferenze e supervisionato i borsisti psichiatrici nel programma Child and Adolescent presso la Johns Hopkins University Medical School, Dipartimento di Psichiatria, dal 1989 al 1993.

12. A partire dalla mia associazione con il Seton Institute nel 1965, ho lavorato a stretto contatto con psichiatri e psicoanalisti esperti, incluso il mio mentore, il dottor Leo Bartemeier, che si era consultato con vescovi cattolici e superiori religiosi per decenni. Conobbi numerosi casi di preti e religiosi cattolici riguardanti attività sessuali con minori che risalgono al 1917. Nel 1965 vescovi e superiori religiosi cattolici sapevano che il coinvolgimento sessuale con minori era un problema per alcuni sacerdoti e religiosi. Questo argomento verrà approfondito in modo più approfondito in altre sezioni della mia relazione.

13. Durante i cinque anni della mia associazione con l'ospedale psichiatrico di Seton, sono stato personalmente a conoscenza di numerose consultazioni formali e informali con vescovi cattolici e superiori religiosi di tutti gli Stati Uniti che erano preoccupati per l'attività sessuale dei chierici cattolici con minori. La pratica consueta nelle diocesi e nelle congregazioni cattoliche degli Stati Uniti quando sono state presentate denunce di abusi era quella di trasferire il sacerdote dalla sua attuale posizione in un'altra posizione di servizio clericale a meno che la situazione non fosse portata all'attenzione delle autorità civili o minacciasse grave scandalo. In questi casi, i sacerdoti o religiosi sono stati inviati in una struttura di cura, come Seton, al fine di evitare procedimenti penali e/o l'esposizione pubblica. In quasi tutti i rinvii al Seton Institute per contatti sessuali che coinvolgono minori,

14. La mia ricerca è iniziata nel 1960 come studio del celibato e, di conseguenza, dell'attività sessuale di sacerdoti e religiosi cattolici; e il mio lavoro continua come uno sforzo per capire quella dinamica. Da questo studio, sono stato in grado di distinguere l'attività sessuale con minori come un problema sessuale significativo e unico che comportava comportamenti ripetitivi con più minori che hanno provocato enormi conseguenze negative per la salute emotiva del partecipante minore. Questo comportamento non celibe è radicalmente diverso dal coinvolgimento sessuale con un partner adatto all'età che può portare a relazioni stabili e consensuali. Il chierico cattolico che si occupava di minori in genere aveva una fascia di età di attrazione che il minore alla fine superava. Anche l'acting out sessuale del chierico tendeva ad essere compulsivo.

15. Il Dr. Leo Bartemeier ha collaborato con me in questo lavoro e ricerca dal 1964 al 1978. Sulla base del nostro lavoro di ricerca, della nostra esperienza con pazienti, vittime, superiori religiosi e rapporti di colleghi, abbiamo stimato nel 1976 che il 6% (6%) di tutti i religiosi cattolici ha agito sessualmente con minori.

16. Nel corso degli anni ho avuto un rapporto terapeuta/paziente o consultivo con oltre 1.000 chierici cattolici e oltre 500 persone con cui i chierici cattolici hanno agito sessualmente. Ho condotto ricerche approfondite, consulenza, interviste e revisioni di

casi clinici di 2.700 religiosi sessualmente attivi e 2.000 vittime di abusi sessuali da parte di religiosi cattolici.

17. La mia ricerca e osservazione delle dinamiche sessuali nel clero cattolico è stata di portata nazionale, coinvolgendo uomini e donne di numerose diocesi e congregazioni. Ho avuto ampi contatti nazionali con il clero cattolico sulla questione della salute mentale e della cura pastorale. Questo contatto ha incluso programmi di formazione su come osservare i problemi di salute mentale nel clero. Cinque diocesi e cinque congregazioni religiose sono state particolarmente utili per stabilire la linea di base per le nostre stime sul comportamento sessuale/celibe dei sacerdoti. Sebbene gli individui, le diocesi e le congregazioni specifici debbano rimanere riservati, abbiamo utilizzato questa ricerca per verificare le nostre stime e convalidare le nostre opinioni riguardo al quadro nazionale della pratica del celibato tra i chierici cattolici, l'entità del coinvolgimento sessuale con i minori, e gli sforzi per nascondere questi fatti al pubblico. Le mie stime sulla cattiva condotta sessuale del clero sia con i minori che con gli adulti sono, a mio parere, prudenti.

18. Dopo essere stato ordinato nel 1959, ho appreso che alcuni sacerdoti avevano rapporti sessuali con adulti e persino con minori, e in una certa misura questo comportamento era dato per scontato dalle autorità ecclesiastiche. Tuttavia, non esisteva un'atmosfera di crisi su questo tema. Il mondo segreto dell'attività sessuale, compresa l'attività sessuale con minori, era conosciuto dalla gerarchia cattolica e, sebbene considerato sfortunato e moralmente sbagliato, era accettato come un fallimento inevitabile e facilmente perdonabile di alcuni sacerdoti. L'atmosfera di crisi si è sviluppata solo anni dopo, quando i casi di attività sessuale con minori sono stati discussi pubblicamente. Prima di un ampio riconoscimento pubblico, le vittime di abusi erano silenziose e isolate. L'obiettivo primario della gerarchia cattolica era evitare lo scandalo.

PRIMA FASE: L'INTERFACCIA PSICHIATRIA/Psicologia E I PROBLEMI DEI CHIERI CATTOLICI

19. Quando sono entrato nel sacerdozio, le attività sessuali di preti e religiosi presumibilmente celibi erano tenute nascoste al pubblico da un sistema chiuso che ho chiamato "sistema celibe/sessuale". I chierici in posizione di responsabilità all'interno della Chiesa sarebbero a conoscenza dell'attività sessuale del clero cattolico, compresa l'attività sessuale con i minori, perché come vescovo/superiore/vicario, erano a conoscenza delle lamentele e avrebbero dovuto affrontare i problemi man mano che si presentavano. Alla fine degli anni '50 e all'inizio degli anni '60, quando la conoscenza lasciò il sistema chiuso, entrò nel sistema psichiatrico. La psichiatria e la psicologia erano usate per curare il chierico colpevole, contenere lo scandalo e per placare il sistema legale se il chierico violava la legge. Le vittime e le loro famiglie venivano generalmente rassicurate dalle autorità ecclesiastiche e successivamente ignorate. "

20. Per i successivi 8-10 anni, i problemi sessuali del clero cattolico furono inclusi sotto l'ombrello di altri problemi psichiatrici, in particolare l'alcolismo. L'alcolismo, infatti, è stato il primo ad essere separato e differenziato come disturbo specifico che affligge il

clero. (Vedi l'articolo nel Saturday Evening Post, intorno al 1953, e passa in rassegna l'istituzione di centri speciali per il trattamento dell'alcol per i sacerdoti.) I casi di agito sessuale erano spesso legati causalmente dalla storia all'eccessivo consumo di alcol.

21. Nel corso del tempo, i disturbi psicosessuali sono stati differenziati dall'alcolismo, dalla depressione, dalla schizofrenia e dai disturbi caratteriali. Ciò non significa che il termine "pedofilia" (e in particolare non il termine "efebofilia") fosse di uso comune. Certamente nel 1976 il problema del clero cattolico che agiva sessualmente con i minori fu riconosciuto come una grave malattia mentale.

22. La prima discussione pubblica sugli abusi sessuali sui minori da parte dei sacerdoti avvenne in un incontro promosso dall'Associazione Nazionale per il Rinnovamento Pastorale tenutosi nel campus dell'Università di Notre Dame nel 1967. Tutti i vescovi cattolici americani furono invitati a quell'incontro.

23. Nel 1968 la neonata Conferenza Nazionale dei Vescovi Cattolici autorizzò una serie di indagini sul sacerdozio negli Stati Uniti che furono pubblicate nel 1972. Questi studi includevano Indagini Storiche, Indagini Sociologiche e Indagini Psicologiche. Queste indagini erano piuttosto dettagliate ed estese. Conoscevo molti dei consulenti coinvolti negli studi, inclusi molti che erano associati al Seton Institute ed erano miei colleghi professionisti. Questi includevano Ivan Junk, MD, Sara Charles, MD, Marianne Benkert, MD, e Leo Bartemeier, MD. Fr. Eugene Kennedy, che stava conducendo lo studio psicologico, era un assiduo frequentatore del Seton Institute.

24. Lo studio NCCB/USCC ha concluso che 1/3 dei preti cattolici negli Stati Uniti erano sottosviluppati emotivamente, 1/3 si stavano sviluppando e 1/3 erano sviluppati. Questi studi hanno convalidato la mia osservazione della salute emotiva e dello sviluppo dei sacerdoti e dei religiosi che avevo osservato e trattato a Menninger e Seton e nel mio lavoro e studi terapeutici.

25. Nel 1977 un ulteriore studio, sempre di p. Eugene Kennedy, ha scoperto che il 57% dei preti cattolici era sottosviluppato, il 29% era in via di sviluppo, l'8% era malsviluppato e solo il 6% era sviluppato emotivamente.

SECONDA FASE: L'AVVENTO DELLE LEGGI DI RENDICONTAZIONE

26. Il sistema segreto che nasconde le attività sessuali con minori da parte di sacerdoti e religiosi cattolici è stato colpito per la prima volta nel 1962, quando sono state approvate le prime leggi sulla denuncia. Nel 1968 praticamente tutti gli stati avevano leggi di segnalazione. Nel 1974 fu approvata la legislazione federale che imponeva l'esistenza di leggi sulla segnalazione in ogni stato. Ciò non significa che tali reati siano stati segnalati o che le autorità ecclesiastiche abbiano ricevuto mandato di cronisti in ogni stato.

27. Sebbene negli anni '30 e '40 siano stati approvati statuti che criminalizzano l'acting out sessuale con i minori, queste leggi sono state raramente attivate fino a molti anni

dopo l'approvazione degli statuti che impongono la segnalazione di sospetti abusi sessuali con minori.

28. La legislazione federale del 1974 che ha reso le leggi sulla comunicazione un requisito obbligatorio per la ricezione degli aiuti federali è stata significativa per la mia pratica. Per la prima volta, questo ha messo sotto pressione la psichiatria e la psicologia perché è stata la prima intrusione esterna nella riservatezza della relazione terapeuta/paziente.

29. Nel 1976 l'aumento dell'obbligo di denuncia di sospetta attività sessuale con i bambini ha spinto il dottor Leo Bartemeier ed io a valutare tutte le informazioni a nostra disposizione per quantificare la portata del problema all'interno del clero cattolico. Il dottor Bartemeier era stato ampiamente coinvolto nelle consultazioni con le autorità ecclesiastiche dalla fine degli anni '20. Prendere in considerazione tutti i dati disponibili ha portato alla nostra stima che il 6% di tutto il clero e religioso cattolico ha agito sessualmente con minori.

30. All'epoca in cui il dottor Bartemeier ed io abbiamo fatto queste stime, i termini pedofilia ed efebofilia non erano di uso comune e il manuale diagnostico ufficiale per i disturbi mentali li vedeva come parte di un disturbo generale della personalità. Ciò non significava che professionisti del settore e vescovi cattolici e superiori religiosi fossero all'oscuro del comportamento; era semplicemente indicata come attività sessuale con minori.

31. Nel 1976, la mia specialità per 12 anni è stata la consulenza con sacerdoti e religiosi cattolici. Ero anche consulente con numerosi pazienti laici che hanno riferito di un coinvolgimento sessuale con il clero cattolico. La stima di cui sopra è stato uno sforzo da parte mia e del dottor Bartemeier per comprendere la portata del problema.

32. Nei miei anni di counselor e psicoterapeuta non ho mai curato né un sacerdote né la sua vittima minorenne. Ho anche avuto cura di non consigliare o curare i sacerdoti o le loro vittime minori se avevo un rapporto conflittuale con la Diocesi o la Congregazione. In alcuni casi ho trattato un prete e il suo partner sessuale adulto con il loro consenso.

TERZA FASE: LA FUSIONE DI PSICHIATRIA/PSICOLOGIA E L'APERTURA DEI CENTRI DI CURA CATTOLICI

33. All'inizio degli anni '50, p. Bier, un gesuita della Fordham University, ha sostenuto la sperimentazione psicologica dei candidati al sacerdozio per eliminare i sacerdoti problematici, compresi quelli che hanno agito sessualmente. FR. Gli scritti di Bier e la difesa dell'uso dei test di screening riflettevano una crescente consapevolezza all'interno della chiesa cattolica che i comportamenti sessuali degli uomini che professavano il celibato non erano solo problemi spirituali prevedibili, ma contenevano anche componenti psicologiche.

34. In precedenza, se un sacerdote faceva sesso o si innamorava, questi erano considerati problemi morali/spirituali ordinari e prevedibili. Il crescente riconoscimento della dimensione psicologica di tali problemi morali/spirituali coincise con l'apertura di centri di cura cattolici, con la formazione dei gesuiti di nove sacerdoti-psichiatri nelle province degli Stati Uniti e l'apertura di programmi di formazione per maestri dei novizi e direttori spirituali che tennero conto della dimensione psicologica dei problemi morali/spirituali.

35. Nel mio ordine, Thomas Verner Moore è stato il primo sacerdote/psichiatra benedettino. FR. Moore ha fondato il Dipartimento di Psichiatria presso l'Università Cattolica d'America negli anni '40. L'Università Cattolica era l'unica università con un Dipartimento di Psichiatria senza una scuola di medicina.

36. Il secondo sacerdote/psichiatra benedettino fu p. Hayden che negli anni '50 fondò il Marselan Institute in Massachusetts. Questo centro psichiatrico era principalmente per bambini con problemi psicologici. L'Istituto Marselan è stato il predecessore dell'Istituto St. Luke. L'Istituto si è evoluto da centro di cura per bambini a centro di cura per sacerdoti con problemi comportamentali. St. Luke Institute è stato fondato anche da un sacerdote/psichiatra, p. Michael Peterson. 37. L'Hartford Retreat (precedentemente noto come Asylum) fu aperto nel 1822. Questo centro è ora conosciuto come Institute of Living. Nel 1954 il dottor Francis Braceland divenne direttore medico dell'Istituto. Il dottor Braceland era un cattolico devoto e partecipava alla messa quotidiana nella cappella interconfessionale dell'Istituto. Dott. Braceland era estremamente interessato all'interfaccia tra religione e psichiatria e scrisse un libro su religione e psichiatria negli anni '50. Braceland si è anche ampiamente consultato con vescovi e superiori religiosi sui problemi psichiatrici nel sacerdozio e ha incoraggiato il rinvio all'Istituto di sacerdoti problematici. Il dottor James Gill, un sacerdote gesuita, è stato assunto dal dottor Braceland. Il Dr. Gill è stato chiamato nel caso che coinvolge p. Peebles nel 1984. p. "B" di Dallas è stato successivamente curato presso l'Institute of Living nel 1994 dopo che la diocesi ha ricevuto una denuncia relativa alle sue attività con una ragazza minorenni nel 1981. Braceland si è anche ampiamente consultato con vescovi e superiori religiosi sui problemi psichiatrici nel sacerdozio e ha incoraggiato il rinvio all'Istituto di sacerdoti problematici. Il dottor James Gill, un sacerdote gesuita, è stato assunto dal dottor Braceland. Il Dr. Gill è stato chiamato nel caso che coinvolge p. Peebles nel 1984. p. "B" di Dallas è stato successivamente curato presso l'Institute of Living nel 1994 dopo che la diocesi ha ricevuto una denuncia relativa alle sue attività con una ragazza minorenni nel 1981. Braceland si è anche ampiamente consultato con vescovi e superiori religiosi sui problemi psichiatrici nel sacerdozio e ha incoraggiato il rinvio all'Istituto di sacerdoti problematici. Il dottor James Gill, un sacerdote gesuita, è stato assunto dal dottor Braceland. Il Dr. Gill è stato chiamato nel caso che coinvolge p. Peebles nel 1984. p. "B" di Dallas è stato successivamente curato presso l'Institute of Living nel 1994 dopo che la diocesi ha ricevuto una denuncia relativa alle sue attività con una ragazza minorenni nel 1981.

38. I Servi del Paraclito hanno aperto il loro primo centro di ritiro spirituale nel 1949 a Jemez Spring, New Mexico, per prendersi cura di sacerdoti problematici. Ricordo

l'apertura del centro di rinnovamento a Nevis, Minnesota, qualche tempo dopo. Questi erano centri di rinnovamento spirituale fondati sul concetto di ritiro spirituale di tipo monastico e inizialmente non incorporavano elementi psichiatrici e psicologici nei loro programmi di trattamento. (Nel 1957 sono stati istituiti centri di cura specializzati per sacerdoti con problemi di alcolismo come "Guest House".)

39. Alla fine degli anni '60 e all'inizio degli anni '70, furono aperti un certo numero di centri di cura cattolici specifici per sacerdoti e religiosi, tutti in concomitanza con una crescente consapevolezza tra i vescovi e i superiori religiosi cattolici che i problemi sessuali e morali/spirituali avevano dimensioni psicologiche.

40. Ero anche a conoscenza dell'apertura di Southdown a Toronto nel 1966 e della House of Affirmation nei primi anni '70. Ero molto interessato a questi centri a causa dell'incorporazione di elementi psicologici e psichiatrici nei loro programmi di trattamento spirituale.

41. Ho notato che con l'apertura di queste strutture, sono aumentati i rinvii di sacerdoti con dipendenze sessuali. A mio avviso, questo aumento non è avvenuto perché i comportamenti sessuali dei sacerdoti erano nuovi problemi o perché queste strutture erano state aperte con il preciso scopo di curare i disturbi sessuali; piuttosto, il trattamento psicologico dei sacerdoti problematici ha evidenziato la frequenza dei disturbi psicosessuali nel clero. Casi di abusi sessuali ricorrenti, fastidiosi e innegabili hanno costretto i vescovi cattolici e i superiori religiosi ad aumentare i rinvii a queste nuove strutture.

42. La consapevolezza delle dimensioni dei problemi presentati dalle dipendenze sessuali si è ampliata quando la psicologia e la psichiatria hanno sfondato le barriere della segretezza mentre le vittime e gli autori sono diventati disposti a parlare più apertamente delle loro esperienze.

43. Ho anche seguito con grande interesse come i Servi del Paraclito iniziassero a incorporare la consapevolezza psichiatrica nel trattamento dei sacerdoti. Erano particolarmente sensibili ai problemi di natura sessuale. La consapevolezza è sbocciata da un bisogno crescente di rivolgersi a una popolazione di pazienti preti che presentava disturbi sessuali compulsivi che riflettevano uno sviluppo psicologico arrestato che non poteva essere assistito da un solo ritiro spirituale. I sacerdoti dei Paracliti hanno iniziato la formazione in psicologia e sessualità a San Francisco presso l'Institute for the Advanced Study of Sexuality nei primi anni '70 per prepararsi all'apertura nel 1976 di programmi di trattamento per affrontare i disturbi psicosessuali.

44. Ho seguito lo sviluppo dei programmi di cura denominati Casa Fondazione, Via Coeli e Villa Martinez che si sono aperti nel tempo, a partire dal 1976.

45. Ho visitato personalmente il programma Paraclete nel 1981, ho intervistato il personale ed esaminato il programma di trattamento. Ho conosciuto p. Michael Foley e

p. Liam Hoare da tempo e di recente ha scritto una serie di riflessioni sul celibato per la loro newsletter nazionale. Rispetto quello che ho visto del loro lavoro nel 1981.

46. Voglio ribadire che i problemi psicosessuali dei sacerdoti non erano un fenomeno nuovo a metà degli anni '70. Ma la consapevolezza delle modalità psichiatriche di affrontare questi problemi era relativamente nuova. L'istituzione di centri di cura ha offerto a vescovi e superiori religiosi un modo in più per gestire i problemi che avevano a che fare da sempre in un'atmosfera più esclusiva e segreta.

47. L'esistenza di centri di cura cattolici e le modalità di trattamento disponibili erano ampiamente note all'interno della comunità cattolica e venivano utilizzate dai vescovi e dai superiori religiosi per indirizzare i sacerdoti a cure psicologiche. Questi centri di trattamento includevano regimi di trattamento per i disturbi psicosessuali che coinvolgono i minori. La letteratura promozionale che pubblicizzava questi centri veniva inviata periodicamente a ciascun vescovo da molti dei centri. I programmi di trattamento Paraclete erano ben pubblicizzati, conosciuti e rispettati.

48. Nel 1976 i Servi del Paraclito hanno aperto quello che forse è stato il primo programma al mondo con un regime di trattamento destinato a curare i disturbi psicosessuali, compresi i disturbi che comportano l'abuso sessuale di minori. La capacità della comunità cattolica di progettare e realizzare un tale programma è sia un riflesso della necessità di tale programma sia il grado di conoscenza della portata del problema della cattiva condotta sessuale con i bambini da parte di sacerdoti e religiosi cattolici. Il fatto che i preparativi per l'apertura di questo programma siano durati anni dimostra una conoscenza ampia e diffusa della cattiva condotta sessuale con minori da parte del clero cattolico alla fine degli anni '60 e all'inizio degli anni '70.

49. Va notato che il programma Paraclito tratta solo sacerdoti e religiosi cattolici su raccomandazione dei loro vescovi o superiori religiosi. Il Vescovo o il Superiore Religioso è responsabile di tutte le spese di cura e riceve rapporti periodici sullo stato di avanzamento del sacerdote cattolico o del fratello paziente.

50. Da tutte le fonti disponibili, e dal mio lavoro e ricerca sul campo, ho stimato che almeno 1.300 sacerdoti e religiosi sono stati curati per disturbi psicosessuali che coinvolgono minori negli ultimi 25 anni con un costo di oltre cinquanta milioni di dollari.

51. La Conferenza Episcopale ha contribuito con denaro negli anni '70 ai Paracliti per sostenere lo sviluppo del loro programma. Poiché gli obiettivi e gli scopi del programma di trattamento erano ben noti all'interno della gerarchia cattolica, gli obiettivi e gli scopi sarebbero stati noti anche alla Conferenza episcopale. La Conferenza Episcopale ha anche emanato direttive in merito alla conservazione o distruzione dei rapporti di trattamento forniti ai Vescovi - e i Paracliti e il loro personale hanno seguito queste direttive.

52. Ci sono prove che la diocesi di Dallas era ben consapevole delle risorse disponibili nella rete dei centri di cura cattolici. Hanno contattato p. James J. Gill, sacerdote gesuita

associato all'Institute of Living, nel 1984 a proposito di p. Peebles. FR. Gill, che è un noto psichiatra formato ad Harvard, ha tenuto workshop e seminari in tutto il mondo su questioni psicologiche che interessano il clero sin dagli anni '60. Inoltre, nel 1986 p. Peebles è stato valutato a St. Luke, nel 1992 p. Rudolph Kos era un paziente al Centro Paraclete nel New Mexico, e p. "B" era un paziente presso l'Institute of Living nel 1994.

53. Concludo che i vescovi degli Stati Uniti, individualmente e collettivamente, negli anni '70 erano ben consapevoli di alcuni problemi psicologici dei sacerdoti, incluso il coinvolgimento sessuale con minori, ed erano anche consapevoli di modi alternativi di affrontare i problemi psicosessuali diversi da quelli spirituali rinnovo e trasferimenti geografici.

QUARTA FASE: VITTIME DI ABUSI SESSUALI SACERDOTI/LA RISPOSTA DEI VESCOVI

54. Alla fine degli anni '30, la ricerca e la scrittura psichiatrica iniziarono a riconoscere il danno dell'attività sessuale degli adulti con i minori. Questo fatto si riflette nel crescente corpo di scritti psichiatrici su questo tema. L'avvento delle leggi sulla denuncia nel 1962 ha messo in luce la crescente consapevolezza del grave danno che l'abuso sessuale dei bambini ha provocato nel bambino vittima.

55. Prima del 1966, anche la National Catholic Welfare Conference (l'organizzazione che ha preceduto la NCCB/USCC) aveva un Family Life Bureau. Lo scopo di questo Ufficio era studiare la vita familiare, che avrebbe incluso problemi di contatto sessuale prematuro adulto-bambino e il conseguente trauma per i bambini.

56. Già negli anni '60, vescovi cattolici e superiori religiosi hanno tentato di gestire alcuni dei casi più gravi di cattiva condotta sessuale attraverso l'uso della psichiatria e della psicologia. Questo sforzo crebbe in dimensioni, portata e raffinatezza fino a quando alla fine degli anni '70 i centri di cura cattolici furono all'avanguardia della psichiatria e della psicologia nell'uso di sofisticate tecniche di trattamento per il trattamento di sacerdoti e religiosi cattolici che avevano agito sessualmente con minori. È ragionevole chiedersi: quale cura è stata data ai bambini vittime note di coinvolgimento sessuale dei sacerdoti? Quali misure sono state prese per proteggere i bambini cattolici e le loro famiglie dal noto rischio di futuri abusi?

57. Nella mia pratica ho trattato vittime di cattiva condotta sessuale da parte di sacerdoti e religiosi cattolici e ho esaminato molteplici casi clinici. Alcuni pazienti segnalano una cattiva condotta agli uffici della Cancelleria, ai vescovi e ai superiori religiosi. In risposta alle loro lamentele, le vittime riferiscono costantemente di essere state viste come traditrici e sleali nei confronti della loro chiesa. Le vittime sentivano di essere viste come seduttrici, seduttrici, peccatori o, in alcuni casi, opportuniste, e trattate in gran parte senza simpatia.

58. Ancora all'inizio degli anni '90, un arcivescovo ha affermato che i preti che si occupavano di minori erano le vittime ingenui dei giovani di strada.

59. Sebbene solo una piccola percentuale di genitori o vittime di abusi sessuali si sia esposta a vescovi e superiori religiosi, c'era un numero sufficiente di persone che registravano denunce affinché i vescovi avessero dati sufficienti per essere a conoscenza delle vittime, del loro dolore e del danno arrecato a loro. I reclami sono stati scoraggiati a causa dell'accoglienza ricevuta. I casi di Dallas dimostrano risposte inadeguate ai reclami. Le vittime e le loro famiglie sono state ingannate, confuse, ignorate, senza credito o scoraggiate. Queste famiglie erano inibite da informazioni false, incomplete e fuorvianti che avrebbero in effetti servito l'interesse della Chiesa piuttosto che l'interesse superiore del bambino vittima. Questo modello è abbastanza coerente nelle diocesi e nelle arcidiocesi degli Stati Uniti.

60. Una vittima viene maltrattata se, dopo aver registrato una denuncia o un'accusa di abuso, le autorità ecclesiastiche la indirizzano a persone o agenzie che non affronteranno le sue denunce o problemi in modo obiettivo, o non rispondono nel migliore interesse della vittima. Il rinvio al dottor McNamara nel caso Hughes ne è un esempio. Le vittime vengono maltrattate se le autorità ecclesiastiche intraprendono lunghe trattative che non vanno da nessuna parte e spesso sfociano nello scoraggiamento delle vittime e delle loro famiglie; o se i funzionari della Chiesa non agiscono in modo tempestivo per promuovere il benessere delle vittime. Le vittime e le loro famiglie vengono maltrattate se i funzionari della Chiesa fanno false promesse, comunicano informazioni false o incomplete o nutrono false speranze di riconciliazione o di azioni appropriate. Esempi di questi modelli e pratiche sono evidenti in ciascuno dei casi di Dallas.

QUINTA FASE: VIOLAZIONE DEL SISTEMA SEGRETO

61. I casi della Louisiana sono venuti all'attenzione pubblica nel 1985. Questi casi sono stati unici perché, per la prima volta, la prova di una conoscenza precedente, in questo caso da parte del Vescovo della diocesi di Lafayette, è sfuggita al sistema segreto ed è entrata nel dominio pubblico. Prima del 1985, c'erano stati procedimenti penali e azioni legali per cattiva condotta sessuale con minori da parte di sacerdoti e religiosi, ma le prove di una conoscenza precedente non hanno lasciato il sistema segreto. Il caso Lafayette è stata la prima volta che la prassi consolidata per la gestione di questi casi da parte della Chiesa è diventata pubblica. Mi è chiaro che la gerarchia cattolica negli Stati Uniti, rappresentata dalla Conferenza Nazionale dei Vescovi Cattolici, ha apprezzato molto il significato di questo tipo di conoscenza pubblica perché la gerarchia (ai livelli più alti) è stata coinvolta, compreso il Consigliere Generale e Segretario Generale della Conferenza Episcopale e il Canonista dell'Ufficio del Delegato Apostolico. Questo coinvolgimento implica che la gerarchia cattolica fosse consapevole della minaccia presentata al sistema segreto dalla diffusa conoscenza pubblica del modo in cui i casi di abuso erano stati precedentemente gestiti. I media erano stati molto riluttanti a sfidare la gerarchia della Chiesa cattolica con qualsiasi esposizione pubblica di illeciti. Questa riluttanza, in una certa misura, si estendeva alla religione in generale. Normalmente, i vescovi cattolici nei loro vari paesi erano stati in grado di controllare i media e persino i tribunali civili. Nel caso Lafayette tale controllo è stato parzialmente perso. Tuttavia, anche a Lafayette, in Louisiana, solo una piccola parte della cattiva condotta totale del clero fu mai resa pubblica;

62. Un media cattolico indipendente ha riportato alcuni dettagli degli eventi a Lafayette. L'esposizione in questo campo ha esercitato una maggiore pressione sul sistema segreto che in precedenza aveva nascosto gli abusi sessuali sui bambini da parte dei sacerdoti.

63. Nel 1992 un caso particolarmente eclatante di cattiva condotta sessuale dei sacerdoti che coinvolgeva bambini è stato ampiamente riportato sia dalla stampa che dai media visivi. Un prete cattolico, James Porter, ha abusato di quasi 200 vittime. Questo caso ha comportato anche prove credibili di conoscenza da parte di numerosi vescovi e altri superiori della Chiesa: trasferimenti per evitare scandalo, mancanza di supervisione e occultamento attivo di p. I crimini di Porter. Per la prima volta, alcune vittime di abusi da parte di altri sacerdoti che sono venute a conoscenza della copertura delle notizie si sono rese conto di non essere sole: le loro esperienze erano simili agli eventi discussi pubblicamente del caso Porter. Questa conoscenza ha permesso ad alcune di queste vittime di farsi avanti e discutere pubblicamente delle proprie esperienze di abuso da parte dei sacerdoti.

64. Nel periodo dal 1985 al 1992, c'è stata una crescente sensibilità alla consapevolezza che vescovi e superiori religiosi cattolici potevano essere coinvolti nell'occultare la conoscenza di attività criminali da parte di sacerdoti e religiosi cattolici. Una massa crescente di persone che erano state violate ha iniziato a condividere alcune delle proprie esperienze con psicologi, psichiatri, coniugi, genitori, amici e avvocati. La condivisione ha creato un corpo di centinaia di migliaia di persone che conoscevano una realtà che fino a quel momento non era stata pubblicamente discussa. La divulgazione nazionale di prove di occultamento in corso delle attività di Porter da parte di numerosi vescovi cattolici ha portato alla realizzazione da parte di alcune vittime e delle loro famiglie che forse erano state ingannate dalle autorità religiose anche nelle loro diocesi. Ci sono prove di questa dinamica e di tale occultamento da parte della Diocesi di Dallas e NCCB/USCC in ciascuno dei casi di Dallas e il Vicariato militare in due dei casi che coinvolgono p. Peebles.

IL DANNO ALLE VITTIME DI ABUSI SESSUALI SACERDOTALI/RELIGIOSI

65. È ben documentato che l'abuso sessuale di un bambino è dannoso per quel bambino e distorce il normale sviluppo psicologico del bambino. Il mio lavoro con le vittime di abusi e la revisione della letteratura fornisce un supporto concreto a questa affermazione.

66. L'abuso sessuale di un bambino da parte di un sacerdote si sviluppa frequentemente in modo graduale e presenta alcune caratteristiche complicate: 1) il contatto sessuale nasce da un rapporto di immensa fiducia da parte del minore; 2) il bambino è straordinariamente vulnerabile in quanto il sacerdote è visto come un agente di Dio; 3) una relazione affettiva spesso precede il contatto sessuale in modo che il bambino senta di avere (di solito) un rapporto molto speciale con il sacerdote; 4) c'è un'incredibile impotenza da parte del bambino abusato: la maggior parte dei minori abusati si sente responsabile dell'abuso che si verifica, o così impotente da non poter rivelare l'abuso ai propri genitori, e spesso, a nessun altro; 5) tale segretezza circonda l'abuso che la

divulgazione è inibita—— a volte rafforzata da minacce——che permette all'abuso di continuare; e 6) se l'abuso viene rivelato, il bambino vittima è raramente trattato in modo responsabile e pastorale dai vescovi. Inoltre, la fiducia dei genitori nel proprio Vescovo consente manipolazioni, intimidazioni e, in alcuni casi, inganno attivo, con conseguenze negative per il benessere del bambino.

67. Gli effetti dell'abuso a volte possono essere visti immediatamente da professionisti addestrati sotto forma di depressione, sbalzi d'umore, ritiro o recitazione, ma le origini dell'angoscia sono molto difficili da distinguere senza un'assistenza professionale competente. Molte volte, gli effetti sono piuttosto sottili e si chiariscono solo in retrospettiva.

68. L'effetto a lungo termine dell'abuso sessuale sui minori può essere pervasivo e debilitante quando sono presenti determinate condizioni nella dinamica dell'abuso. Questi effetti pervasivi e debilitanti sono stati discussi in casi clinici e studi presentati nella letteratura psichiatrica e psicologica per molti anni prima degli eventi che hanno dato origine al contenzioso di Dallas. Vescovi e superiori religiosi e i loro consulenti nel campo della psicologia e della psichiatria conoscevano e potevano apprezzare, a mio avviso, dagli anni '70, il danno che derivava a un bambino vittima di abusi da parte di un sacerdote o di un religioso di fiducia.

69. Nel 1982, gli individui in possesso di materiale pedopornografico sono stati designati come delinquenti più gravi e distinti dagli altri in possesso di materiale pornografico che coinvolge adulti. Di recente, tre preti cattolici facevano parte di un gruppo di 45 uomini arrestati in un'operazione dell'FBI (1995/96) per aver ricevuto materiale pedopornografico. Uno è stato condannato a dieci anni di carcere. Un altro prevede una condanna da 12 a 18 mesi. Il terzo caso è pendente. Anche il caso New York v. Ferber, 458 US 747 (1982) ha esaminato la letteratura nell'area degli abusi sessuali su minori e riconosce la consapevolezza di lunga data negli ambienti professionali e legali dei danni ai bambini derivanti da tale abuso.

70. Nel 1984 e 1985 p. Michael Peterson del St. Luke Institute, p. Thomas Doyle, canonico presso la nunziatura papale, e il signor Ray Mouton, avvocato civile che rappresenta p. Gilbert Gauthier, ha preparato un ampio rapporto sugli aspetti civili, canonici e psicologici del coinvolgimento sessuale dei sacerdoti con i bambini. Questo rapporto includeva affermazioni ben documentate sugli effetti dannosi a lungo termine su un bambino vittima di abusi sessuali. Nel settembre 1993 il Comitato ad hoc sugli abusi sessuali della NCCB ha ammesso che questo rapporto identificava praticamente le stesse questioni che erano state precedentemente analizzate per i vescovi.

71. Nel 1985 David Finkelhor, Ph.D., e Angela Brown, Ph.D., hanno digerito ciò che era noto dalla precedente ricerca in un potente modello che non lasciava dubbi sul potenziale danno a lungo termine per le vittime di abusi sessuali su minori. L'interazione di quattro dinamiche è nota per essere un ingrediente attivo nell'abuso sessuale di bambini da parte di sacerdoti e religiosi. L'atmosfera di segretezza che circondava la risposta di vescovi/superiori/vicari/sacerdoti all'avviso di abuso ha accentuato la dinamica della

vittimizzazione. Queste dinamiche includono: sessualizzazione traumatica, stigmatizzazione, tradimento e impotenza. Ognuna di queste dinamiche è evidente nei casi di Dallas ed è causalmente correlata all'ampio danno documentato nei profili psicologici dei Querelanti. Cfr. la tabella 1 (allegata), Dinamiche traumatiche nell'impatto dell'abuso sessuale sui minori, dall'articolo Finkelhor/Brown. 72. È sconcertante che la diocesi di Dallas abbia continuato a riferire vittime e autori di abusi a professionisti che avevano alleanze conflittuali con la diocesi di Dallas (dott. Jaekle e St. Luke Institute) .

COMPONENTI DEL SISTEMA SEGRETO- -ATTIVITÀ SESSUALE DI SACERDOTI PUBBLICAMENTE CELIBATI E RELIGIOSI

73. Il celibato, lo stato di non matrimonio e la pratica della castità perfetta, è un requisito per l'ordinazione al sacerdozio cattolico di rito latino. (Canone 277). Il vescovo cattolico ha il compito di vigilare e assicurare il rispetto di questo requisito. Il celibato è un requisito permanente per il sacerdozio attivo. Ciò equivale a una certificazione che qualsiasi prete cattolico attivo è sessualmente sicuro. I vescovi, i superiori religiosi e le loro operazioni mediatiche negli Stati Uniti hanno promosso assiduamente questa immagine e questa ipotesi.

74. Che cos'è, infatti, un celibato ideale incontestabilmente nobile: caratterizzato da una devozione totale a Dio, libera da ogni ambivalenza, simbolo vivente dell'universalità e del significato dell'amore divino e della piena disponibilità e devozione al servizio dell'umanità. Non ho alcun problema con il concetto e il perseguimento dell'ideale celibe.

75. Certamente, la stragrande maggioranza dei sacerdoti cattolici non abusa sessualmente dei minori. Ma, poiché le conseguenze dell'abuso di un bambino da parte di una persona che detiene il potere spirituale sono così terribili e di lunga durata, anche una piccola percentuale di perpetratori all'interno del ministero è una questione di estremo interesse pubblico e urgenza. Inoltre, il fatto che tale abuso si verifichi in altre parti della società non diminuisce la necessità di un'azione responsabile da parte dei vescovi cattolici negli Stati Uniti nei confronti dei propri sacerdoti, vescovi e membri laici della loro chiesa.

76. Come ho affermato sopra, nel 1976 il dottor Bartemeier ed io siamo stati in grado di stimare che il 6% di tutti i sacerdoti e religiosi cattolici si occupava di minori. Se potessimo saperlo, credo che lo sapessero anche i vescovi.

77. p. Andrew Greeley, un sacerdote sociologo dell'arcidiocesi di Chicago, ha stimato che tra il 5-7% dei sacerdoti cattolici si coinvolge sessualmente con minori.

78. Diverse altre fonti stimano la percentuale di tutti i sacerdoti cattolici che si impegnano sessualmente con minori dal 2% al 10%. C'è una certa confusione sul fatto che queste cifre si riferiscano solo ai pedofili (coinvolgimento sessuale con bambini in

età prepuberale), efebofili (coinvolgimento sessuale con adolescenti) o ad entrambi. Stimo che il 2% di tutti i preti cattolici siano pedofili e che un ulteriore 4% si occupi di adolescenti (efebofili). 79. Quando si considerano le singole istituzioni cattoliche o diocesi, la proporzione di coloro che sono accusati o accusati di abuso sessuale su minori spesso supera le mie stime. Ad esempio, diverse diocesi cattoliche negli Stati Uniti rivelano che oltre il 10% dei sacerdoti attivi ha avuto rapporti sessuali con minori.

80. Un ampio studio su un seminario minore della California (studenti di età compresa tra 13 e 17 anni) è stato condotto nel 1993 da un comitato di revisione indipendente composto da professionisti religiosi e laici nel campo del lavoro sociale e della psicologia, del diritto e della medicina. Questo studio ha mostrato che il 25% della facoltà religiosa (frati francescani) ha avuto contatti sessuali inappropriati con studenti minorenni per un periodo di ventitré (23) anni.

81. Un simile modello di cattiva condotta è stato documentato in un seminario minore del Midwest (studenti di età compresa tra 13 e 17 anni) tra gli anni 1968-1986, quando quattordici (14) vittime si sono lamentate di abusi sessuali da parte di sei membri di facoltà preti. Ulteriori denunce sono state registrate contro tre sacerdoti membri della facoltà tra il 1972 e il 1992. Il mio studio suggerisce che solo una piccola percentuale di preti o religiosi abusanti all'interno di una determinata comunità o area viene mai notata pubblicamente, anche quando vengono mantenuti gli sforzi per la scoperta e la divulgazione. Il sistema segreto che circonda sacerdoti e vescovi è molto protettivo e ben consolidato.

82. I miei studi rivelano che l'abuso sessuale all'interno dei seminari da parte di docenti preti è significativo perché il 10% del clero riferisce di essere stato abusato sessualmente durante il corso di studi per l'ordinazione.

83. L'abuso sessuale non è un problema esclusivo del sacerdozio cattolico negli Stati Uniti. In Canada, l'arcivescovo cattolico di Terranova ha istituito una commissione indipendente per studiare gli abusi sessuali a lungo termine sui minori in una delle sue istituzioni. Lo studio di Terranova ha rivelato che 13 dei 107 sacerdoti erano coinvolti in attività sessuali con minori. Coinvolti anche altri 23 frati religiosi e dipendenti della chiesa. Il rapporto pubblicato, completato nel 1990, è stato il trampolino di lancio per le riforme avviate dalla Conferenza episcopale canadese e attuate nelle diocesi di tutto il Canada.

84. Uno studio del 1991 su un campione casuale di clero cattolico in Sud Africa ha rivelato che circa il 45% dei sacerdoti ha riferito di essere stato sessualmente attivo con un partner non specificato nei due anni precedenti. Questo studio è stato condotto da un prete cattolico, Victor Kotze.

85. Uno studio del 1995 sui sacerdoti in Spagna afferma che il 7% di tutti i sacerdoti ha commesso gravi reati sessuali contro i minori. Lo stesso studio riporta che su un campione di 354 sacerdoti sessualmente attivi, il 26% ha agito sessualmente con

minori. Nel complesso, l'autore afferma che il 60% di tutti i sacerdoti cattolici in Spagna sono sessualmente attivi.

86. Nel 1996 la Conferenza episcopale irlandese, in una dichiarazione scritta, ha promesso piena cooperazione con la polizia e le autorità civili per assicurare alla giustizia i responsabili noti del sacerdozio cattolico in Irlanda. La Conferenza irlandese si è anche scusata con la comunità cattolica laica per la sua lunga incapacità di rispondere alle segnalazioni di abusi sui bambini da parte di preti cattolici in Irlanda.

87. La Conferenza australiana dei vescovi cattolici nel maggio 1996, ha riconosciuto problemi simili con il clero cattolico in Australia e ha rilasciato una dichiarazione politica sulla cooperazione con un'indagine annunciata da una Commissione reale. L'avviso è stato letto in ogni parrocchia in Australia.

88. Come ho spiegato in altre sezioni di questo rapporto, la gerarchia della Chiesa cattolica negli Stati Uniti, come esemplificato dai vescovi, arcivescovi, cardinali e altri membri della Conferenza episcopale degli Stati Uniti, ha conosciuto questo problema per un po' di tempo. Come ho spiegato, stimo che il 2% di tutti i preti cattolici sia sessualmente coinvolto con bambini in età prepuberale (pedofili) e il 4% dei preti cattolici sia sessualmente coinvolto con adolescenti (efebofili). Studi ben consolidati mostrano che il pedofilo medio ha 250 o più vittime nel corso della sua vita. Non abbiamo gli stessi studi disponibili per gli efebofili. FR. Andrew Greeley stima che negli Stati Uniti ci siano tra le 100.000 e le 150.000 vittime di abusi sessuali da parte di sacerdoti e religiosi cattolici. Nel mio lavoro, non ho mai tentato di fare una stima delle vittime.

89. L'evidenza del diffuso abuso sessuale di minori da parte del clero cattolico negli Stati Uniti è solo un'indicazione della mancanza di pratica del celibato tra il clero cattolico. Quattro volte più sacerdoti e religiosi cattolici sono coinvolti con le donne rispetto a quelli che hanno a che fare con i bambini, e quasi il triplo con gli uomini adulti.

90. Un problema separato all'interno del sacerdozio cattolico è la questione dell'omosessualità, in particolare alla luce della condanna della Chiesa della pratica omosessuale. Osservatori esperti, comprese le autorità all'interno della Chiesa, stimano che il 40-50% di tutti i sacerdoti cattolici abbia un orientamento omosessuale e che la maggioranza di questi sia sessualmente attiva. Dai miei studi, stimo che solo il 30% dei preti cattolici ha un orientamento omosessuale e che solo la metà di questi è sessualmente attiva. Vedi Lothstein, 34 Catholic Law Rev. 89 (1994) .

91. A partire dal 1980, non erano stati pubblicati studi sul comportamento sessuale dei sacerdoti cattolici che prestavano servizio nel ministero pubblico. Nel 1980, uno studio di tesi sui preti omosessuali fu condotto da un prete cattolico presso l'Institute for Advanced Study of Human Sexuality. Il campione finale ha coinvolto 50 preti cattolici gay provenienti da tutti gli Stati Uniti di età compresa tra 27 e 58 anni. Del campione, solo due dei 50 sacerdoti, ovvero il 4%, si astenevano attualmente dal sesso. Il numero di

precedenti partner dello stesso sesso per la popolazione campione ha rivelato una media di 227 partner dello stesso sesso per partecipante al sondaggio, che vanno da 11 partecipanti che hanno segnalato 500 o più partner a 9 che hanno segnalato non più di 10. Un totale di 49, o il 98% del campione del sondaggio ha dichiarato di voler continuare in uno stile di vita gay in futuro. Inoltre, l'88% ha dichiarato che,

92. La diffusa mancanza di pratica del celibato è rilevante per la questione centrale degli abusi sessuali sui minori da parte del clero cattolico perché una comunità che proclama pubblicamente la sicurezza sessuale dei suoi membri e allo stesso tempo tollera l'attività sessuale limita la capacità dei vescovi, vicari, pastori e sacerdoti per supervisionare, disciplinare ed esplorare adeguatamente le attività criminali dei sacerdoti che abusano dei bambini. L'esposizione di una parte del sistema——preti abusivi——minaccia di esporre un intero sistema che sostiene una mancanza di conformità celibe all'interno del sacerdozio.

93. Il gran numero di preti omosessuali sessualmente attivi complica ulteriormente la questione a causa del potenziale di controversia pubblica e di disapprovazione di questo comportamento, in particolare in considerazione del disprezzo della Chiesa stessa dell'orientamento omosessuale come "condizione intrinsecamente disordinata".

94. La questione dell'omosessualità viene talvolta confusa con la questione dell'abuso sessuale sui minori a causa del numero sproporzionato di minori di sesso maschile vittime di abusi sessuali da parte di sacerdoti. Alcuni clinici riferiscono che il 90% delle vittime sessuali dei sacerdoti sono maschi. Ho scoperto che il prete vittimizza i ragazzi almeno il doppio delle ragazze. Qualunque sia il rapporto, è chiaro che i preti molestano i ragazzi minorenni in proporzione più frequentemente degli aggressori nella popolazione generale. Vedi Lothstein, 34 Cath. Legge Rev. 89 (1994) .

95. È mia opinione che la necessità di mantenere il segreto, di controllare la conoscenza pubblica degli abusi sessuali sui minori da parte di ecclesiastici cattolici, di evitare persecuzioni per tali crimini e di proteggere la reputazione e le finanze della Chiesa cattolica abbia portato a ciò che il I querelanti di Dallas definiscono "una cospirazione" dei vescovi e dei superiori religiosi per nascondere questi crimini contro i minori. Attraverso questa "cospirazione", i vescovi si sono sforzati di evitare un'azione decisa e responsabile per paura di scandalo, e nonostante il noto rischio di danno al benessere dei minori cattolici a rischio. La segretezza di fronte alla conoscenza del rischio di danni ai bambini non è solo riprovevole, è potenzialmente illegale.

OBBLIGHI, RESPONSABILITÀ E NEGLIGENZA DEI VARI IMPUTATI

96. Conosco il ruolo e la responsabilità della Conferenza episcopale (imputati NCCB/USCC) per quanto riguarda la formazione e la formazione sacerdotale, poiché ho insegnato in diversi seminari cattolici maggiori dal 1967. La Conferenza episcopale è stata molto attiva nel stabilire linee guida vincolanti per la formazione del seminario, nella certificazione e valutazione dei docenti e degli studenti del seminario e nello

stabilire gli standard che devono essere rispettati da studenti e docenti del seminario. La Conferenza episcopale è stata anche attiva nel commissionare studi sulla formazione e la formazione sacerdotale.

97. Conosco anche il ruolo della Conferenza episcopale nello stabilire, coordinare ed eseguire la politica nazionale per conto della chiesa cattolica su questioni che incidono sulla vita cattolica negli Stati Uniti. A questo proposito, la Conferenza Episcopale è l'ente cattolico che coordina e dirige gli sforzi di ricerca su temi di interesse per la vita cattolica negli Stati Uniti.

98. Sono anche ben consapevole delle operazioni mediatiche della Conferenza episcopale, compreso il Catholic News Service, la più grande agenzia di stampa cattolica del mondo, la loro pubblicazione, Origins, e i numerosi piani pastorali, lettere pastorali e altre dichiarazioni che esprimono la politica di i Vescovi cattolici degli Stati Uniti che la Conferenza Episcopale emette e che parlano direttamente alla comunità cattolica laica di tutta la nostra nazione.

99. A mio parere, la NCCB/USCC è stata responsabile e negligente nei seguenti aspetti:

a) non riconoscere e avvertire il pubblico cattolico del pericolo per i minori derivante dalla nota propensione di alcuni sacerdoti e religiosi cattolici a compiere atti sessuali con bambini.

b) promulgare norme nazionali per la formazione e la formazione sacerdotale che non rispondessero adeguatamente alla necessità di identificare i seminaristi che, a causa della propria immaturità psicosessuale, erano a rischio di comportamento non celibe e quindi non erano adatti a un ministero pubblico che coinvolgesse i minori .

c) non stabilire e attuare una politica nazionale che coinvolga un laicato informato e vigilante; importante è l'assenza di qualsiasi piano per prevenire l'attività sessuale con minori da parte di sacerdoti e religiosi cattolici.

100. Conosco anche il ruolo dei singoli vescovi cattolici negli Stati Uniti. Ogni vescovo cattolico è responsabile della sicurezza e del benessere della comunità cattolica laica all'interno della sua diocesi. Il Vescovo diocesano ha l'autorità di controllare e dirigere tutte le attività cattoliche all'interno della sua diocesi, compresa l'ordinazione, l'assegnazione, la supervisione e la disciplina di tutti i sacerdoti e religiosi cattolici all'interno della sua diocesi e il suo potere di scomunicare coloro che non si conformano alla sua giurisdizione.

101. A mio parere, il Vescovo di Dallas e i suoi delegati sono stati negligenti nei seguenti aspetti:

a) la mancata indagine su numerosi rapporti, lamentele, voci, bandiere rosse e altre chiare indicazioni di un rischio sostanziale per i bambini di cattiva condotta sessuale con minori da parte dei padri Peebles, Kos, Hughes e altri sacerdoti.

b) l'assegnazione ripetuta di preti cattolici a incarichi che comportano l'accesso a bambini cattolici quando tali chierici non erano idonei a tale incarico senza un'adeguata supervisione o avvertimenti ai genitori e ai bambini cattolici.

c) la ripetuta incapacità di supervisionare adeguatamente le attività dei padri Peebles, Hughes e Kos, nonostante la chiara notizia che le attività di questi religiosi presentavano un rischio sostanziale di danno da cattiva condotta sessuale inappropriata, immatura o addirittura illegale con minori.

d) la mancata attuazione di avvertenze e istruzioni adeguate ai genitori cattolici e ai loro figli nonostante il noto rischio di cattiva condotta sessuale con minori da parte dei sacerdoti della diocesi di Dallas.

102. Il Vicariato Militare/Arcidiocesi per i Servizi Militari è una diocesi, come la diocesi di Dallas, ed è presieduta da un vescovo che ha l'autorità di approvare sacerdoti e religiosi cattolici come candidati idonei al servizio militare. Questa approvazione al Dipartimento della Difesa garantisce che il candidato sacerdote è moralmente, spiritualmente, intellettualmente ed emotivamente qualificato per rappresentare la fede cattolica e per servire come ufficiale nell'esercito degli Stati Uniti.

103. A mio parere, il Vicariato militare è stato negligente nei seguenti aspetti:

a) nel non aver condotto un'indagine adeguata su p. Robert Peebles per servire come ufficiale di riserva nell'esercito degli Stati Uniti nel 1981.

b) nel non aver condotto un'indagine adeguata su p. Robert Peebles qualifiche per servire come ufficiale in servizio attivo nell'esercito degli Stati Uniti nel 1982.

c) nell'approvare p. Robert R. Peebles, Jr. nel 1981 come qualificato per rappresentare la fede cattolica come ufficiale militare di riserva quando era un molestatore sessuale e abusava di alcol al momento dell'approvazione.d) nell'approvare p. Robert R. Peebles, Jr. nel 1982 come qualificato per rappresentare la fede cattolica come ufficiale militare in servizio attivo quando era un molestatore sessuale e abusava di alcol al momento dell'approvazione.

e) nel non aver condotto un'indagine a seguito dell'incidente alla Galilee Retreat House nel giugno 1982, quando p. Robert R. Peebles, Jr. è apparso con un ragazzo minorenne che condivideva la camera da letto con p. Peebles in un momento in cui p. Peebles era sotto la supervisione e la direzione di vescovi e agenti del Vicariato Militare.

f) nel non aver informato l'esercito degli Stati Uniti nel 1981 che l'approvazione di idoneità al servizio attivo emessa nel gennaio 1981 era fraudolenta perché p. Peebles era un molestatore sessuale e un abusatore di alcol inadatto a indossare l'uniforme di un ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti.

g) nel non aver informato l'esercito degli Stati Uniti nel giugno 1982 che l'approvazione di idoneità al servizio attivo emessa nel febbraio 1982 era fraudolenta perché p. Peebles era un molestatore sessuale e un abusatore di alcol inadatto a indossare l'uniforme di un ufficiale dell'esercito degli Stati Uniti.

104. È mia opinione che i casi che coinvolgono i padri Peebles, Hughes e Kos si adattino a un modello nazionale che ho osservato negli ultimi 35 anni. Questo modello implica la conoscenza della cattiva condotta sessuale in corso da parte di sacerdoti e religiosi cattolici e la cooperazione tra i vescovi per impedire che tale cattiva condotta diventi di dominio pubblico. Tale modello si trova in tutte le diocesi e ordini religiosi negli Stati Uniti e forse in molti paesi del mondo. Anche i casi che coinvolgono i padri Peebles, Kos e Hughes si adattano allo schema che ho osservato in termini di metodo di funzionamento del sacerdote, conoscenza della diocesi, risposta della diocesi, e (nei casi Peebles) la cooperazione tra vescovi nell'assegnazione del chierico incriminato e nella risposta del vescovo a prove di cattiva condotta sessuale con minori da parte del chierico incriminato. Non credo sia casuale che questi casi siano trattati allo stesso modo nelle diocesi e negli ordini religiosi di tutti gli Stati Uniti. Le seguenti sono pratiche uniformi: omettere di indagare su indizi di qualsiasi cattiva condotta sessuale, anche con bambini; non riuscendo a sorvegliare adeguatamente il chierico nel suo incarico; non riuscendo a garantire che il chierico sia perseguito per cattiva condotta con i bambini. Una volta che si verifica un incidente, l'energia e le politiche ai più alti livelli dell'autorità della Chiesa sono state indirizzate al controllo del danno, all'evitare lo scandalo a tutti i costi e agli sforzi per placare e manipolare le vittime e le famiglie. Quest'ultimo spesso comporta intimidazioni, informazioni fuorvianti e persino mezzi fraudolenti, se necessario. La politica implica anche mantenere il sacerdote in un nuovo incarico senza un'adeguata supervisione e senza informare la congregazione dove il comportamento abusivo di solito continua.

105. Questo modello comune è una forte prova di un accordo su come gestire questi casi e di un piano per raggiungere il risultato desiderato, vale a dire l'elusione della conoscenza pubblica e la responsabilità per la cattiva condotta sessuale illegale da parte di sacerdoti cattolici e religiosi con minori. Un'altra tattica pubblicitaria è quella di ridurre al minimo il coinvolgimento del prete/Chiesa quando l'abuso diventa pubblico. Ad esempio, i rappresentanti della Chiesa affermano che il prete molesta meno di altri gruppi. Altri stratagemmi di pubbliche relazioni per evitare la responsabilità implicano la manipolazione e l'intimidazione dei media, affermando "colpi alla chiesa", "prestiti" o "colpi ai cattolici" a qualsiasi rivelazione di illeciti sacerdotali, cercando di screditare coloro che segnalano il comportamento illecito. È mia opinione che la cospirazione asserita dai querelanti esista di fatto e abbia preceduto i fatti di Dallas.

106. Di particolare importanza per il contenzioso di Dallas è il fatto che ogni singolo attore in questi casi era noto o conoscibile alla diocesi di Dallas e, per quanto riguarda John Doe I e IV (Peebles), al Vicariato militare. I vescovi e i loro consulenti psichiatrici e psicologici sapevano o avrebbero dovuto sapere che queste vittime avevano bisogno di assistenza per mitigare gli effetti dannosi dell'abuso sessuale da parte di un fidato consigliere spirituale. La diocesi di Dallas e il Vicariato militare non hanno fatto nulla

per assistere i ricorrenti in questi casi, e invece hanno intrapreso azioni che hanno aumentato il danno alle vittime. È mia opinione come psicoterapeuta che il danno a queste vittime sia continuato nel corso degli anni ed è stato aumentato e reso cronico dalle azioni di questi imputati.

DIOCESI DI DALLAS

107. Nella diocesi di Dallas esiste un modello ben consolidato di conoscenza e controllo dei danni mantenendo segrete le violazioni, anche se la diocesi è a conoscenza della cattiva condotta. Questo modello include:

- a) conoscenza di cattiva condotta sessuale da parte di p. "E" nel 1966 dal Vicario Generale che non ha portato ad indagine o vigilanza con il risultato che p. "E" ha continuato ad abusare di altri minori.
- b) denunce di cattiva condotta da parte di p. "A" nel 1967.
- c) denuncia di cattiva condotta omosessuale con ragazzi da parte di Rudy Kos prima della sua ammissione in seminario nel 1976.
- d) conoscenza di p. Violazioni di Robert Peebles almeno dal 1980 con numerosi successivi avvisi di violazione alla diocesi di Dallas e al Vicariato militare (John Doe IV portato in casa di ritiro nel 1982, stupro di un ragazzo nel 1984, reato nel 1986).
- e) conoscenza di p. Attività di "B" con una ragazza minorenni a Irving, forse già nel 1981.
- f) un modello coerente di comportamento pedofilo da parte di p. Rudolph Kos durante il suo ministero dal 1981 al 1992.
- g) segnalazioni di possibili abusi sessuali con minori da parte di p. "C" e p. "D" tra la metà e la fine degli anni '80.
- h) coprire la precedente conoscenza della diocesi di p. "B s" cattiva condotta a Irving nel 1981 avvisando questo ricorrente nel giugno del 1993 che nessuno nella diocesi di Dallas aveva la minima idea di questo comportamento quando era noto al vescovo, vicario generale, direttore aziendale, sovrintendente delle scuole e a almeno due parroci e un preside della scuola prima del giugno del 1993 secondo la testimonianza di deposizione del Sovrintendente delle Scuole.

VICARIATO MILITARE

108. Un modello simile è evidente nel comportamento del Vicariato militare in quanto mi è stata mostrata la prova di un modello coerente di approvare sacerdoti e religiosi cattolici come idonei a servire la fede cattolica nell'esercito che avevano una precedente storia di cattiva condotta sessuale con figli. Sono anche a conoscenza di un modello che

consente ai cappellani cattolici di dimettersi dalle loro commissioni piuttosto che affrontare la Corte Marziale. Questo modello esisteva prima del caso Peebles.

RAY K. MCNAMARA, PH.D.

109. A mio parere, il dott. McNamara ha assistito la diocesi nell'insabbiamento delle vittime sia di Hughes che di Peebles in quanto il dott. McNamara aveva una duplice relazione con la diocesi di Dallas al momento del suo consiglio e trattamento di John Doe I nel caso Peebles e Jane Doe I nel caso Hughes. A causa di questa doppia relazione, il dottor McNamara non avrebbe dovuto consigliare o trattare nessuno dei querelanti. Nell'esaminare le registrazioni delle deposizioni e dei trattamenti del Dr. McNamara, non vedo prove che abbia diagnosticato e trattato in modo appropriato questi individui. Infine, l'ammissione del Dr. McNamara di aver distrutto i documenti di trattamento originali che sono importanti per questo caso nell'agosto 1993 è stata a mio avviso fatta per nascondere informazioni materiali e ha favorito la "cospirazione" riguardante l'occultamento dei crimini contro i bambini da parte di Padri Peeble, Kos, Hughes e numerosi altri sacerdoti della diocesi di Dallas, alcuni dei quali erano stati curati dal dottor McNamara. Alcune delle mie ulteriori osservazioni e opinioni sono le seguenti:

a) Per quanto riguarda la vittima di Hughes, la dottoressa McNamara ha perpetuato l'insabbiamento non servendo il suo interesse rispetto a quello della diocesi di Dallas.

b) Il dottor McNamara è stato cooptato nel sistema per evitare lo scandalo. Lo ha fatto non riuscendo a promuovere la libertà di scelta della vittima. Sapendo dell'abuso dalle interviste ai genitori, non ci sono prove che l'abbia affrontato con il suo paziente. In questo modo, è caduto all'interno del sistema segreto dell'elusione e ha perpetuato la vittimizzazione e l'insabbiamento. Il suo evitamento è condizionato dalla sua fedeltà alla Diocesi? Il suo coinvolgimento costituisce un conflitto di interessi? Una duplice relazione collusiva vietata dalla pratica etica terapeuta/paziente? Credo che sia basato sugli standard APA del 1981.

c) Per quanto riguarda la vittima di Peebles (Doe I--Peebles), sembra esserci un modello di conflitto quando si tratta di sacerdoti della diocesi. Ad esempio, McNamara ha trattato la famiglia di una vittima, la vittima e l'autore senza rivelare questo conflitto. Stava curando anche altri sacerdoti della diocesi, ricevendo rinvii dalla diocesi e consultandosi con il tribunale, tra cui p. Fellhauer (l'agente del vescovo nella vicenda Peebles), sempre senza rivelare questo conflitto.

d) Il Dr. McNamara, riguardo a Doe I, ancora una volta non è riuscito a discutere la natura e la portata dell'abuso sessuale della vittima e ci sono poche prove che abbia valutato adeguatamente i bisogni e gli interessi della vittima. Allo stesso tempo, riceveva consulenza dalla diocesi ed era sovvenzionato finanziariamente dalla diocesi. Non avrebbe dovuto essere coinvolto in questo caso.

e) Il verbale dimostra che il Dr. McNamara ha emesso la sentenza secondo cui John Doe I (Peebles) non poteva testimoniare contro Robert Peebles. Il documento riflette anche che i genitori hanno adottato tale giudizio, presumendo che provenisse da una terza parte imparziale, quando in realtà il dottor McNamara aveva una relazione di lunga data con la diocesi che non è stata divulgata e una doppia relazione e conflitto di interessi in questa materia.

f) Il Dr. McNamara non ha tenuto conto delle esigenze della vittima e non ha preso misure dirette per assicurarsi che la vittima ricevesse il supporto terapeutico necessario nonostante avesse continuato a curare la famiglia della vittima fino al 1987.

g) I genitori affermano che il Dr. McNamara ha consigliato alla famiglia di non continuare a fare pressioni su John Doe I (Peebles) per discutere delle molestie; se vero, tale consiglio favorisce effettivamente la segretezza a danno della vittima.

h) Sembra che il consiglio del dott. McNamara sia stato seguito in quanto la molestia è stata tenuta segreta, anche all'interno della famiglia, e non è stata discussa in modo approfondito fino al dicembre del 1992. Qual è stato il ruolo del dott. McNamara in questo? i) Questo schema degli eventi riflette il tentativo del sistema di cooptare le agenzie, comprese le agenzie di salute mentale e le agenzie legali, nel sistema segreto e per evitare lo scandalo. Questo modello è coerente con il modello nazionale che ho osservato. Questi sforzi falliscono quando la vittima è autorizzata e i fatti non possono più essere contenuti all'interno del sistema segreto. La psicoterapia dovrebbe consentire alle vittime di parlare, anche nei media e nei tribunali, quando appropriato. Secondo me il dott.

j) Non ci sono prove che il Dr. McNamara abbia mai riferito che p. Peebles o p. Hughes alle autorità competenti sebbene fosse un giornalista obbligatorio.

OSSERVAZIONI SUL CASO DI FR. WILLIAM HUGHES

110. Hughes è un esempio di sviluppo adolescenziale arrestato in cui l'attrazione naturale di un uomo di 26 anni è per una ragazza di 12-13 anni perché questa è la sua età emotivamente. Perché questo non è stato scoperto/monitorato né il supporto fornito dal sistema religioso?

a) Prima che venga scoperto un abuso:

(1) Il padre della ragazza diventa sospettoso quando osserva la figlia che strofina indietro Hughes (prima che inizi la condotta sessuale). Questo è stato scartato da mia madre e infine da padre perché Hughes era un prete e "i preti sono celibi". Ci sono anche altri segnali di avvertimento. (Un adeguato avvertimento da parte della diocesi e della NCCB avrebbe impedito gli abusi.)

(2) Nessuna registrazione al modello di comportamento della parrocchia di Hughes anche se la ragazza chiama tutto il tempo; è vista con il prete e il prete trascorre tutto il

suo tempo con la famiglia e la ragazza. Il comportamento di Hughes è stato ovviamente osservato dal pastore. FR. Clayton ha commentato a p. Kos sulla pratica di Hughes di essere alla St. Luke's School quando la scuola finisce. Ciò ha coinciso con le sue attività riguardanti Jane Doe I. Va notato che ci sono anche possibili prove di un comportamento simile da parte di p. "E". (rifiuto/mancato controllo). Non viene condotta alcuna indagine.

(3) Il tipico modello di seduzione da parte del prete implica conquistare la fiducia della famiglia.

(4) INDIZIO: I fratelli di Jane Doe osservano la relazione tra il prete e Jane Doe—— "non è qui per vederci, è qui per vedere Jane Doe". Questa è un'altra indicazione che un avvertimento adeguato avrebbe impedito l'abuso. Ma un simile monito è incompatibile con l'immagine del sacerdozio che la Chiesa vuole proiettare.

(5) Incapacità sistemica di studiare il problema e prevenire la cattiva condotta sessuale——e fornire gli strumenti per un'adeguata supervisione e per dare ai laici gli strumenti per proteggersi; sacerdoti presentati come completamente al sicuro.

L'accento era posto sulla prevenzione dello scandalo e sulla copertura di cattiva condotta al fine di preservare l'immagine. Ciò equivale a un inganno.

(6) Anche prima dell'abuso: il sistema ecclesiale che favorisce la negazione e rifiuta di riconoscere la realtà sessuale e la scorrettezza, compresa la condotta sessuale con i bambini, priva un Pastore degli strumenti e del supporto per elaborare le informazioni, anche se riconosce ciò che sta accadendo (negazione/ mancanza di avviso)

b) Durante l'abuso:

(1) Hughes salta la messa delle 6:00 un certo numero di volte perché lui e Jane Doe dormono troppo nella sua stanza (rifiuto/mancanza di supervisione)

(2) Hughes trascorre una quantità eccessiva di tempo con una famiglia e una ragazza; nessuna iscrizione per parrocchia. La governante trova una foto nuda. Negazione/mancata supervisione. Non viene condotta alcuna indagine.

c) Dopo che l'abuso è stato scoperto ed inevitabilmente esposto, cosa accade:

(1) La famiglia è disegnata il sistema segreto; chiamano p. Cloherty, chiedendo "Chi vediamo se pensiamo che un prete sia innamorato di una bambina?" Lui risponde "vieni a trovarmi". Una riunione si tiene presso l'ufficio della Cancelleria (diventa un luogo segreto). Secondo la testimonianza dei genitori arrivano con due buste di lettere d'amore.

(2) Il sacerdote consiglia ai genitori di tacere (questo è un fatto controverso ma la testimonianza dei genitori si adatta al modello nazionale).

(3) Il sacerdote ha eliminato le prove (questo è un fatto controverso, ma la testimonianza dei genitori si adatta al modello nazionale).

(4) La Chiesa rimanda i genitori al Dr. McNamara con il quale la Chiesa aveva una relazione continuativa.

(5) I genitori riponevano grande fiducia nei funzionari diocesani.

(6) La Chiesa distoglie l'attenzione della famiglia dal problema degli abusi sessuali sui minori e si concentra invece sulla prevenzione dello scandalo per il bene della Chiesa.

(7) La consultazione dei genitori con i più alti funzionari della Diocesi, cioè Vicario Generale e Vescovo, incontra resistenza e negazione che equivale a un insabbiamento. (Il Vicario Generale dice "dimostralo."). Non viene condotta alcuna indagine.

(8) La promozione sistematica di alcuni sacerdoti trasgressori assicura la segretezza all'interno del sistema. Hughes, un noto abusatore di bambini, viene nominato membro del consiglio del personale dei sacerdoti nel 1989.

(9) p. Hughes non viene mai processato.

OSSERVAZIONI SUL CASO DI FR. ROBERT R. PEEBLES, JR.

111. Conoscenze pregresse:

a) Peebles ha dimostrato seri problemi caratteriali in seminario per la dicotomia tra la sua intelligenza e rendimento e il suo curriculum accademico irregolare. La facoltà ha riportato scarse relazioni interpersonali, soprattutto con persone della sua età.

b) Peebles ha rivelato una preoccupazione per lo scarso controllo degli impulsi quando era in seminario. (Problemi con la masturbazione cronica)

c) Problemi evidenziati dal seminario con le relazioni interpersonali.

d) C'è una registrazione di raccomandazioni negative prima dell'ordinazione, inclusa una dichiarazione di un pastore che ha avuto una "sensazione spettrale". Non viene condotta alcuna indagine.

e) Peebles ha manifestato un classico disturbo borderline di personalità, che non è stato adeguatamente diagnosticato o trattato fino a dopo molteplici episodi di abuso

112. Conoscenza dopo l'ordinazione:

a) Un genitore ha sospetti di inadeguatezza che ha trasmesso a p. Scott mentre Peebles è stato assegnato a St. John s a Ennis. FR. Scott avvisa il Vicario Generale delle voci di cattiva condotta sessuale con i ragazzi durante il camp-out (lasso di tempo poco chiaro

ma probabilmente entro il 1980). Il figlio era stato infatti maltrattato ma nessuna indagine condotta e il ragazzo mai identificato o assistito.

b) p. Il metodo di seduzione di Peebles coinvolge costantemente l'alcol sia per se stesso che per i ragazzi minorenni, insieme al tabacco. Intrappola i ragazzi in segreto per nascondere il "loro" comportamento ai genitori.

c) Peebles viene sorpreso ad abusare di un ragazzo al St. Mark s e "accetta di farsi consigliare per evitare il processo". Peebles a San Marco dal 1979-1981. Ha detto all'investigatore militare che è stato catturato nel 1981 a All Saints. Non viene condotta alcuna indagine.

d) Nel 1981, Peebles è in difficoltà ed è coinvolto sessualmente con adolescenti. Il vicario generale "si accorge di essere depresso" e raccomanda la consulenza, riconoscendo l'angoscia di Peebles. Viene dato il permesso di entrare nelle Riserve Militari. Non viene condotta alcuna indagine.

e) Nel 1981, la Diocesi nomina inspiegabilmente e ingiustificatamente Peebles Direttore dello Scouting.

f) La nomina di Peebles a Direttore dello Scouting è conforme a un modello di insabbiamento sistemico. L'immagine pubblica promossa è che non può essere un abusatore di bambini perché non lo avremmo mai nominato Direttore diocesano dello Scoutismo.

g) Bishop ha una conversazione con il Dr. McCandlish nel 1981 (che sta curando Peebles) sull'argomento se un pedofilo ripeterebbe il comportamento.

h) Peebles consigliò a McCandlish nel 1981 della propensione ad abusare dei ragazzi. Cosa è stato fatto? È stata fatta una segnalazione alle autorità?

i) Nel 1981, quando Peebles è approvato come spiritualmente, moralmente, intellettualmente qualificato per essere un ufficiale nelle riserve militari statunitensi e cappellano cattolico, ci sono prove che questa approvazione è fraudolenta in quanto abusa di bambini e alcol.

j) La Cappellania Militare offre una grande libertà operativa di stili di vita; maggiore della diocesi.

k) Nel gennaio 1982, Peebles informa un Direttore del Ritiro che è fuori controllo e abusa dei ragazzi. "Non preoccuparti di fare del male ai ragazzi, i ragazzi si riprenderanno". Non viene condotta alcuna indagine.

l) Febbraio 1982, viene dato il permesso a Peebles di entrare nell'esercito attivo. Anche questa approvazione è fraudolenta.m) Al ritiro di addestramento del Cappellano sotto il controllo e la supervisione del Vicariato Militare nel maggio-giugno 1982, Peebles si presenta in compagnia di un giovane ragazzo con il quale alloggia sotto l'aperta

osservazione degli ufficiali del Vicariato militare cattolico. La successiva mancata indagine è negligente.

n) Sebbene sia stato segnalato il comportamento di Peebles, vengono presentate prove innegabili di agiti sessuali quando il ragazzo abusato si confronta con la polizia militare nel marzo del 1984 e Peebles confessa. Ora la diocesi (e il Vicariato) sono costrette a fare qualcosa a causa dell'accresciuta minaccia di scandalo.

o) Peebles viene inviato per assistenza psichiatrica e diagnosticato come disturbo borderline di personalità; l'incidente del 1984 Peebles riporta come isolato. Un vero sforzo di aiuto o di danno, controllo e contenimento dello scandalo? Indicato dal modo in cui il ragazzo e i genitori sono stati trattati dalla diocesi di Dallas e dal cappellano cattolico (p. Ortiz)?

p) Diversi sistemi cattolici hanno collaborato per evitare lo scandalo. Al cappellano Michael Ortiz sono state fornite le dichiarazioni del ragazzo e di Peebles e la responsabilità di contattare i genitori del ragazzo e coordinare il suo ritorno a Dallas. I genitori non sono stati informati e il ragazzo è rimasto solo e senza aiuto in una casa parrocchiale cattolica per 1 giorno e mezzo mentre Peebles preparava la sua richiesta di dimettersi dall'esercito come parte della manovra per evitare la corte marziale. Anche dopo aver confessato alle autorità militari di aver abusato di John Doe I, l'investigatore militare John Greely osserva Peebles mentre celebra la messa.

q) Le manovre per evitare l'azione penale hanno richiesto il Vicariato Militare (cappellano Ortiz), p. Fellhauer (diocesi di Dallas) e il dottor Ray McNamara per deviare gli sforzi della famiglia e della vittima a favore dell'autore per evitare scandalo e proteggere la chiesa. Questo è uno schema tipico.

r) La forza di queste manovre era così ben coordinata e "praticata" che potevano sovvertire e aggirare l'autorità militare superiore composta da un maggiore generale responsabile di un comando maggiore e tutte le forze di terra statunitensi in tutto il mondo che erano determinate a corte marziale questo stupratore ammesso. Ciò dimostra la struttura, il potere e il funzionamento del sistema segreto in quanto si intreccia tra una particolare diocesi (la diocesi di Dallas), l'ordinariato militare e un fornitore di salute mentale cooptato, il dottor McNamara. Il dottor McNamara "valuta la vittima" e convince i genitori a non permettere alla vittima di testimoniare.

s) Peebles viene riassegnato alla propria Diocesi, sotto il trattamento del Dr. McNamara, e continua come prima.

t) La vittima è stata usata - "non scandalizzare la Chiesa" - con il risultato che la vittimizzazione si perpetua di nuovo.

u) p. Peebles continua ad abusare di altre tre vittime nel 1986 sotto il patrocinio del vescovo della diocesi di Dallas.

v) p. Peebles non viene mai perseguito.

OSSERVAZIONI SUL CASO DI RUDOLPH KOS

113. Conoscenze precedenti:

a) La diocesi aveva notato che Kos aveva un interesse sessuale per i bambini prima di entrare in Seminario. Non viene condotta alcuna indagine.

b) Il CCNL, firmando l'annullamento di Kos, ha assicurato che Kos potesse entrare in Seminario ed essere idoneo all'Ordinazione. Spetta ad altri esperti valutare la legalità dell'annullamento, ma questa approvazione è stata una delle cause che hanno portato Kos a diventare sacerdote cattolico.

c) C'erano informazioni disponibili dai suoi fratelli e da sua moglie che Kos aveva abusato di bambini fin dalla tenera età, aveva abusato di suo fratello e che era stato osservato un modello di comportamento che indicava che il suo abuso sui bambini era fissato anche durante il matrimonio. Non viene condotta alcuna indagine.

d) Lamentele sul comportamento sessuale di Kos sono state portate all'attenzione del Vicario Generale prima della sua ordinazione, ma il Vicario Generale ha insistito che Kos sarebbe stato comunque ordinato. Questo è tipico del sistema segreto, in quanto sanno ma non agiscono. Non viene condotta alcuna indagine.

e) Le azioni di Kos dal momento in cui riceve un incarico parrocchiale sono quelle di un pedofilo fissato e sono alla vista del Cancelliere della Diocesi, che non solleva alcuna denuncia. Kos serve anche con Peebles e Hughes nel 1982 (riceve il permesso?). Non viene condotta alcuna indagine.

f) Nonostante il comportamento discutibile di Kos sia stato documentato per giorni e settimane dal parroco del suo prossimo incarico e dal viceparroco di St. Johns, tali rapporti sono stati completamente ignorati per sette anni, dal 1985 al 1992. Non viene condotta alcuna indagine.

g) Nonostante questi rapporti, e prove concrete di irresponsabilità finanziaria, Kos è stato promosso a parroco nel 1989.

h) Il suo comportamento pedofilo è diventato oggetto di segnalazioni da parte del nuovo viceparroco nel 1991 ma queste segnalazioni non sono state efficacemente trattate. Invece, la diocesi ha indirizzato Kos a uno psichiatra, il dottor Jaeckle, che non aveva esperienza nel trattamento di abusatori sessuali e la diocesi non ha nemmeno informato lo psichiatra del comportamento precedente e della sua documentazione.

i) Nel maggio del 1992, la storia di Kos viene presentata ad uno psicologo esperto in casi di abusi sessuali su minori. Sulla base di questa storia, la diagnosi era "classico pedofilo" e la raccomandazione era di rimuovere e aspettarsi reclami.

j) Kos è stato inviato dalla diocesi al St. Luke Institute nel giugno 1992, ma la storia passata di Kos non è stata completamente condivisa con lo staff di St. Luke.

k) Kos è stato rimosso solo dopo che una vittima ha minacciato un'azione legale nel settembre 1992 e Kos ha confessato alcuni abusi.

l) Dichiarazione di Kos al Dr. Jaeckle, "perché mi stanno molestando quando lo fanno anche tutti questi altri preti?" indica l'ampia conoscenza dell'attività sessuale impropria all'interno del sistema.

m) Particolarmente preoccupante è la misura in cui il sistema segreto viene preservato da p. Non si sapeva dove si trovasse Kos mentre venivano pagate ingenti spese personali. Solleva la questione di chi è veramente protetto. FR. Kos non è l'unico sacerdote la cui posizione era sconosciuta durante i periodi rilevanti.

n) Il caso Kos è una manifestazione del disfacimento del sistema segreto in cui l'esposizione di un sacerdote porta all'esposizione di molti altri le cui attività erano note al sistema ma nascoste al pubblico.

o) Il modello di occultamento dell'esistenza degli autori non è solo locale ma nazionale. I rudimenti di questo sistema si manifestarono per la prima volta spostando un sacerdote abusatore da una parrocchia all'altra o da una località all'altra. (Esempio: James Porter, dove sei diversi Vescovi erano infine consapevoli dei suoi crimini contro i bambini prima che fosse rimosso dal sacerdozio.)

p) Poiché il sistema segreto è stato svelato, i trasferimenti non erano più adeguati, quindi gli autori devono essere protetti attraverso l'uso e la manipolazione del sistema medico e legale in modi più drammatici per evitare ulteriori scandali.

CONCLUSIONE

114. Ritengo che il Vescovo di Dallas e i vescovi della Conferenza Nazionale dei Vescovi Cattolici/Conferenza Cattolica degli Stati Uniti abbiano impiegato metodi tradizionali di un sistema di segretezza per nascondere prove diffuse di cattiva condotta sessuale con minori da parte di sacerdoti e religiosi cattolici che era noto alla gerarchia della Chiesa cattolica e nascosto al pubblico cattolico. Questo occultamento includeva la realizzazione di dichiarazioni ambigue, false e fuorvianti sul comportamento di sacerdoti e religiosi cattolici quando si sapeva che un numero significativo era coinvolto in abusi sessuali illegali con minori. Questa cattiva condotta illegale con i minori era così ampia, diffusa e ben nota che ha portato al mantenimento di un certo numero di centri terapeutici cattolici dedicati al trattamento di sacerdoti e religiosi cattolici. Per la valutazione o il ricovero era necessaria la raccomandazione di un vescovo o di un superiore, che presuppone che i superiori fossero a conoscenza degli abusi sessuali coinvolti in questi casi. I Servi del Paraclito, infatti, hanno aperto nel 1976 il primo centro di cura al mondo con un programma per curare proprio questo disturbo. Eppure

queste informazioni materiali non sono state trasmesse al pubblico cattolico per la sicurezza dei bambini cattolici.

115. I vescovi del Vicariato militare erano anche coinvolti in un sistema segreto per nascondere informazioni materiali in quanto facevano parte del sistema di assegnazione di sacerdoti e religiosi cattolici che erano noti per avere comportamenti sessuali con minori.

116. La diocesi di Dallas ha nascosto informazioni riguardanti la propensione dei padri Peebles e Kos ad agire sessualmente con minori nonostante l'ampio avviso di questa cattiva condotta.

117. Il dottor Ray McNamara ha nascosto la sua duplice relazione con la diocesi di Dallas. Questa relazione sembra aver compromesso il suo giudizio con conseguente danno ai migliori interessi di John Doe I nel caso Peebles e Jane Doe I nel caso Hughes.

118. La distruzione da parte del Dr. McNamara della registrazione del trattamento originale nell'agosto 1993 sembra essere un atto a sostegno di questa cospirazione per nascondere informazioni materiali riguardanti la cattiva condotta sessuale di preti cattolici con minori. Lettera del vicario giudiziario a una vittima di abusi nel giugno 1993, in cui si affermava di non essere a conoscenza di p. Le attività di "B s" sembrano anche aiutare una cospirazione per nascondere informazioni materiali sulla cattiva condotta sessuale di preti cattolici con minori. Non si trattava semplicemente di una cospirazione per nascondere la negligenza di questi imputati, ma anche per nascondere azioni illegali in quanto molti di questi crimini contro i bambini non sono mai stati denunciati alle autorità competenti dal dottor McNamara e dai rappresentanti della diocesi di Dallas.

Sono consapevole, tuttavia, che tali leggi sulla segnalazione richiedono la segnalazione da parte di "qualsiasi persona" e che l'abuso sessuale di ragazze e ragazzi di età inferiore ai 17 anni era un crimine nello stato del Texas al momento in cui si è verificato l'abuso in questi casi . Il dottor McNamara sembrava obbligato a riferire a p. Hughes nel settembre 1984 e forse p. Peebles nel maggio del 1984 e nell'agosto del 1986. La sua deposizione indica che non lo fece. Questo comportamento ha favorito gli obiettivi di un insabbiamento.

119. Riserverò la mia discussione sulle pretese di colpa grave e dolo fino alla mia relazione finale.